

Sab. 1 e Dom. 2 settembre 2012
BELLUNO - CANSIGLIO - PREALPI
DAL CAPOLUOGO ALL'ALTOPIANO CON
RITORNO ATTRAVERSO LE PREALPI TREVIGIANE



BELLA ESCURSIONE DI 2 GIORNI, VARIA E PAESAGGISTICAMENTE SUGGESTIVA.

Nel sito www.bellunoinbici.it sono consultabili le mappe interattive del percorso.

Ritrovo: Belluno-Cavarzano, ore 8:00 in Piazza Vittime di via Fani (di fronte al Blu Bar).

Itinerario 1° giorno: Belluno - Ponte nelle Alpi - Canevoi - Cadola - Paiane - Farra d'Alpago - Puos - Cornei - Tambre - Broz - Sant'anna - Pian Rosada - Valmenera - Pian Osteria - Campon - Strada del Taffarel - Vallorch - Malga Filippon (qui pernottamento).

Itinerario 2° giorno: Malga Filippon (part. ore 9) - La Crosetta - Piai - Grotte del Caglieron - Vittorio Veneto - Revine - Pian de le Femene - Troi dei Cavai - Montegal - Valmorel - Tassei - Cet - Castion - Belluno (arrivo previsto ore 17).

Lunghezza: km 63 + 58 prevalentemente su strade asfaltate con alcuni km di sterrato.

Difficoltà: impegnativo - brevi tratti con bici a mano (**dislivello in salita sia nel primo che nel secondo giorno: 1200 m**).

Bici richiesta: mountain bike; ottimi freni; copertoni adatti a percorsi sterrati; camera d'aria di ricambio, pompa e occorrente per piccole riparazioni, borraccia, casco.

Pernottamento, cena e 1^a colazione: Agriturismo Malga Filippon (costo € 50 a persona).

www.agriturismofilippon.it - Coordinate: 46.071013 N, 12.415978 E.

Referente: Luciano - cell.: 329 2948163 - e-mail: luciano.dg@alice.it

N.B. In previsione di maltempo l'escursione non verrà effettuata.

CANSIGLIO

Il massiccio del Cansiglio, dall'altitudine media di 1000 metri (con il Monte Croseraz che tocca i 1694 metri), è costituito da rocce sedimentarie di origine marina ed è tutto modellato dal carsismo. La sua parte centrale è caratterizzata da un ampio bacino in cui convergono tre depressioni più piccole: il Pian Cansiglio, Cornesega e Valmenera. Poi è un susseguirsi di doline, inghiottitoi e grotte una della quali , il Bus della

Genziana è stato dichiarato Riserva speleologica. Talvolta nella doline si formano dei ristagni d'acqua, le "lame". Ma non ci sono fiumi o laghi in questo altopiano carsico e permeabile.

La morfologia del Cansiglio è all'origine di un altro fenomeno particolare, quello dell'**inversione termica**, per cui la temperatura aumenta con l'aumentare della quota. E così accade che nel fondo del grande catino abbiamo i pascoli, più in alto i boschi di conifere e sopra le latifoglie. Tutte le radure presentano questa conformazione. Sono certamente i boschi l'attrattiva principale dell'altopiano. **La grande foresta** è costituita soprattutto da faggete pure, o miste ad abeti bianchi, più sporadici gli abeti rossi, i larici, le betulle. Rododendri, mirtilli, caprifogli, sorbi, sambuchi sono alcune tra le specie che costituiscono il sottobosco. Particolare è la vegetazione presente intorno alle "lame": erifori, sfagni, viole palustri, la carnivora *Drosera rotundifolia*. E poi nei prati, un campionario di flora alpina: genziane, soldanelle, primule, campanule, stelle alpine. E non mancano nemmeno le rarità: crescono qui specie diffuse principalmente nell'Europa orientale come *Cardamine trifolia* e *Doronicum orientale*. Notevole anche la fauna. L'isolamento del Cansiglio, un tipico "massiccio di rifugio" per le specie durante le glaciazioni, ha dato luogo a parecchi adattamenti evolutivi, soprattutto nella fauna ipogea: sono quattordici le specie e sottospecie endemiche (cioè esclusive) dell'altopiano. Tra i mammiferi il più numeroso è il capriolo, meno diffuso il **cervo**. Sono presenti anche volpi, puzzole, faine, donnole e tassi, scoiattoli, moscardini, lepri alpine e comuni, mentre sembra certa la ricomparsa della lince. Ma l'animale più appariscente del Cansiglio è lo splendido **gallo cedrone**, (che è rappresentato nel logo di cansiglio.it) che si trova qui insieme ad altri **tetraonidi**. Tra gli alberi secolari del "gran bosco" vivono uccelli rari come il **picchio verde** e nero e le civette nane e nidificano vari rapaci tra cui nibbi bruni, astori, gufi reali. In tutto l'avifauna conta non meno di 150 specie.

I CIMBRI DEL CANSIGLIO

Il termine cimbro "tzimbarar" dal quale deriva il nome Cimbri, significa "artigiano del legno". I Cimbri infatti erano abilissimi boscaioli, falegnami e soprattutto "scatoleri". Con una tecnica consolidata e tramandata di padre in figlio ricavavano dai grandi faggi del Cansiglio sottili assicelle, "i crivelli" che opportunamente sagomati e assemblati si trasformavano in svariati prodotti di largo consumo. Erano fasce da formaggio usate nelle malghe, madie cilindriche, dette "brent", per la conservazione dei cibi, passini per la farina detti "tamisi" e molti altri utensili e attrezzi da lavoro. Il baratto e la vendita di questi oggetti nei paesi circostanti e col tempo anche all'estero, consentiva loro di procurarsi tutto il necessario al vivere quotidiano.

PIAN DE LE FEMENE

Altopiano posto sul crinale delle prealpi Bellunesi nelle vicinanze del massiccio del Col Visentin con un valico (propriamente detto *Sella di Pian de le Femene*) che mette in comunicazione i comuni Limana, in provincia di Belluno, e Revine Lago, in provincia di Treviso. È compreso tra il monte Cor (a nordest, 1322 m s.l.m.) e il monte Boral (a sudovest, 1245 m). La zona è raggiungibile tramite una strada carrabile proveniente da Revine o da un sentiero lungo il Canal di Limana, nei pressi della frazione Valmorel. Per la sua zona dominante e panoramica e per le sue bellezze naturali il piano è una zona turistica frequentata.

Attraversato da un valico che collega la pianura Padana alla Valbelluna, il Pian delle Femene è stato sicuramente una zona d'insediamento sin dalla preistoria. A testimonianza di ciò, sono numerosi i reperti archeologici rinvenuti nell'area, databili attorno all'era neolitica. Successivamente le popolazioni hanno abbandonato i crinali prealpini per stabilirsi nel fondovalle.

Il valico ha tuttavia mantenuto un'importanza strategica essendo, assieme al passo di San Boldo e al passo di Praderadego, la principale via di comunicazione tra la Valbelluna centrale e il Trevigiano.

È stato inoltre uno dei luoghi della Resistenza. Il 2 settembre 1944, nel corso della seconda guerra mondiale, presso l'altopiano si riunirono le brigate partigiane "Mazzini" e "Tolot", le quali raggiunsero poi sul vicino monte Pezza le brigate "Piave", "Mestre", "Casagrande" e "Gandin". A testimonianza di quegli eventi, presso la località si trovano un monumento alla Donna Partigiana e un museo intitolato a Agostino Piol.